



il fedelissim



60° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Caltignaga

VENERDÌ 18 APRILE 2025 - ANNO LX - N° 19 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

TRE PUNTI PER BLINDARE I PLAY OFF: FORZA RAGAZZI!!!



NOVARA-TRENTO

37ª GIORNATA - VENERDÌ 18 APRILE 2025 - ORE 20.00



A DISPOSIZIONE

12	NEGRI
31	DESJARDINS
7	GERARDINI
8	DI MUNNO
9	ASENCIO
11	PALSSON
16	GAGLIARDI
17	ATTANASIO
18	AKPA-CHUWKU
25	LEO VIRISARIO
26	LORENZINI
29	MARESSA
62	CAMOLESE
90	GANZ
96	VALENTI
ALL.	MASCARA

A DISPOSIZIONE

22	TOMMASI
12	SANTER
4	TRAINOTTI
8	CAPPELLETTI
9	PETROVIC
19	CAPPELLI
21	PERALTA
32	TITI
38	SANGALLI
70	GHILLANI
77	RADA
99	ACCORNERO
ALL.	TABBIANI

BUONA PASQUA DAL "CLUB FEDELISSIMI"

Il Consiglio Direttivo del Club Fedelissimi desidera rivolgere i migliori auguri di una Pasqua serena agli amici sponsor, ai collaboratori del giornale ed agli sportivi novaresi. Che siano per tutti dei giorni tranquilli da trascorrere con le proprie famiglie possibilmente con la gioia del risultato sperato nell'anticipo del "Piola".

Quest'anno non ci sono ansie di bassa classifica da vivere, ma nel cuore la speranza è quella di ritrovarci ancora allo stadio per una sfida dei play off nazionali appassionante ed incerta.

Sosteniamo fino alla fine Ranieri e compagni per coltivare un sogno che ridia dignità sportiva al nostro amato Novara.

NOVAIUS
STUDI LEGALI

AVV. MASSIMO GIORDANO

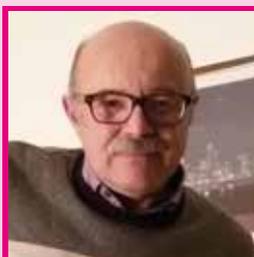
www.novaius.it

Gorgonzola



®

IGOR, FINITA LA STAGIONE: A TESTA ALTA CON LA CORAZZATA CONEGLIANO



di Attilio Mercalli

Mercoledì scorso 9 aprile con gara 4 della serie di semifinale e la sconfitta per 3 a 1 contro la "corazzata" Prosecco Doc Imoco Conegliano, si è chiusa la stagione della Igor Volley. Una stagione che va in archivio con le ultime due partite partecipate dai due sold out da oltre 4000 spettatori del Palalgor per le gare di semifinale, intermezze dalla vittoria della Coppa Cev, arrivata dal doppio confronto vincente in finale con le romene dell'Alba Blaj. Quindi il bilancio per il club del patron Leonardi non può che essere positivo visto che la squadra azzurra, seppur con il grande rammarico di aver lasciato per strada in regular season alcuni punti che sarebbero serviti non solo

ad evitare Conegliano nei play off ma anche riappropriarsi del diritto di accedere l'anno prossimo alla Champions League, ha centrato l'obiettivo principale di aggiungere l'unico trofeo europeo che le mancava nella sua bacheca. Ma c'è di più, perché a livello continentale l'Igor è stata l'unica squadra che tra stagione regolare e play off si è tolta la soddisfazione di togliere l'unico punto perso dalle venete nella regular season, di batterle 3 a 0 nella gara 2 di semifinale fermando la striscia vincente delle gialloblu venete dopo 50 vittorie consecutive e tenerla anche in scacco nella gara 4 dello scorso mercoledì fino a che le forze l'hanno sostenuta. Ma se a livello agonistico tutto è finito, a livello societario il lavoro continua perché a fronte di alcune importanti uscite c'è da preparare la squadra per la prossima stagione dove obbligatoriamente l'obiettivo sarà tornare in Champions League.

il fedelissimo

Direttore Responsabile **MASSIMO BARBERO**
 Collaboratori
DANIELA BAGGIANI - ADRIANA GROPPETTI
ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI
MASSIMO CORSANO - DANIELE FARANNA
THOMAS GIANOTTI - FABRIZIO GIGO
ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI
PAOLO MOLINA - PIERGIUSEPPE RONDONOTTI
ROBERTO FABBRICA

Foto gentilmente concesse da
NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET
ARCHIVIO BEPPE VACCARONE

Impaginazione
SIMONE BELLAN

Stampa
ITALGRAFICA - NOVARA
 Via Verbanò, 146 - Tel. 0321.471269
 Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



La Igor alza la Coppa Cev a Blaj



IGOR
Gorgonzola
 Dolce

IGOR
Gorgonzola
 Piccante

VI ASPETTIAMO AL PALAIGOR!!!

SCOPRI DI PIÙ su agilvolley.com

IGOR
Volley NOVARA

SCOPRI DI PIÙ su agilvolley.com

A 180' DALLA FINE IL SOGNO È ANCORA VIVO

Il 4-3-3 di Mascara alla prova di un Trento che ha già conquistato i play off



di Massimo Barbero

Il sogno è ancora vivo. Nonostante un po' di delusione per la rimonta subita a Lumezzane siamo comunque in zona play off, come si suol dire, padroni del nostro destino. Mascara si è calato in questa affascinante avventura nel migliore dei modi proponendo un 4-3-3 molto propositivo che ha sin qui esaltato le qualità dei nostri esterni d'attacco, Donadio e Gerardini, che si sono sbloccati anche in zona gol. Ne è venuta fuori una vittoria colta in inferiorità numerica contro l'Arzignano e poi un bel primo tempo al "Salerno". Nella ripresa c'è stato sempre da soffrire. Al "Piola" per l'ingiusta espulsione di capitano Ranieri, in Val Trompia per l'orgogliosa reazione dei padroni di casa che annoverano elementi di qualità ed esperienza.

Oggi col Trento il tecnico azzurro potrà impiegare tre giocatori del calibro di Calcagni, Lorenzini e Ra-

nieri che rientrano dalla squalifica. Un supporto importante in più per reggere alla distanza, anche con uno schieramento decisamente offensivo.

Mi aspetto una partita divertente contro un avversario che gioca un buon calcio e che è già certo della qualificazione ai play off. Il 3-1 della gara d'andata rappresenta uno dei ricordi più belli di una stagione caratterizzata da troppi alti e bassi. Stavolta dal punto di vista tattico la sfida sarà verosimilmente diversa, ma servirà la stessa concentrazione in difesa che abbiamo messo nella gelida notte del "Briamasco".

Conquistare i play off rappresenta un dovere morale per questa squadra. Sarebbe un traguardo da dedicare alla memoria di Christian Argurio che ha assemblato il Novara 2024-25 prima di lasciarci davvero troppo presto.

Una volta raggiunti gli spareggi promozione nessun risultato ci è precluso a priori. La storia ci ha insegnato che anche formazioni che partono dalle retrovie possono ambire al massimo obiettivo se ci mettono cuore, convinzione ed un po' di incoscienza spregiudicatezza. Quella che aveva nell'estate del 2020 il Novara di Banchieri che giunse ad un passo da una clamorosa finale per la B.

LE STATISTICHE DI NOVARA-TRENTO

Ultime 5 partite giocate contro il Trento

Vittorie: 1 Pareggi: 2 Sconfitte: 2

Ultime 2 partite giocate in casa

Vittorie: 0 Pareggi: 1 Sconfitte: 1

Ultimo gol segnato in casa

Marginean al 79' (17/12/2022 Novara-Trento 1-1)

Gol segnati nelle ultime 5 partite contro il Trento

Novara: 6

Trento: 8

A 180' dalla fine della regular season è difficile condensare in poche righe il bilancio di un campionato dalle mille contraddizioni. Abbiamo pagato una partenza falsa (2 punti nelle prime 4 partite) che ci ha costretto ad inseguire il gruppone sin dalle battute iniziali. Una volta recuperata la rotta però non siamo mai stati in zona pericolosa. Per contro non abbiamo mai nemmeno respirato l'aria rarefatta dell'alta classifica. Quando eravamo virtualmente al quarto posto (nell'intervallo di Albinoleffe-Novara) siamo incappati in una minicrisi che ci ha fatto scivolare all'indietro di diverse posizioni. Nel complesso dopo la rimonta del girone di ritorno della passata stagione era lecito aspettarsi qualcosa di più, ma gli elementi in grado di farci fare la differenza non sono mai arrivati.

Con l'ultimo numero della stagio-

ne regolare, voglio ringraziare, a nome del Club, tutti coloro che ci permettono di uscire puntuali alla vigilia di ogni gara casalinga degli azzurri. Innanzitutto gli amici sponsor che ci supportano economicamente, poi tutti i collaboratori, pazienti e puntuali nell'inviare i loro sempre godibili pezzi, infine chi il giornalino lo distribuisce per la gioia di coloro che ci aspettano nelle edicole o negli altri punti di ritrovo. Un grazie particolare va a Paolo Lampugnani e Simone Bellan, il primo prezioso coordinatore del lavoro settimanale, il secondo da ormai un decennio impeccabile disegnatore di una testata che raccoglie sempre tanti consensi. La speranza è quella di ritrovarci a breve per qualche "edizione speciale", la certezza è che ci saremo ancora a fine estate al via del prossimo campionato... Forza Novara sempre!!!

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler a sette colori completamente certificata per stampa confezioni di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



 Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

**VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI**

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com



RISULTATI

35ª GIORNATA

Albinoleffe - Pro Vercelli	3-1	Alcione - Feralpisalò	0-3
Caldiero T. - Atalanta U23	1-1	Arzignano - Caldiero T.	2-1
Feralpisalò - Lumezzane	1-1	Lecco - Albinoleffe	2-1
Giana Erminio - Trento	2-0	Lumezzane - Novara	2-2
Novara - Arzignano	1-0	Pergolettese - Giana Erminio	0-1
Padova - Lecco	2-1	Pro Vercelli - Pro Patria	2-2
Pergolettese - Virtus Verona	1-2	Trento - Renate	0-0
Pro Patria - Alcione	0-0	Triestina - Padova	0-1
Renate - Triestina	0-1	U. Clodiense - Atalanta U23	1-3
Vicenza - U. Clodiense	2-1	Virtus Verona - Vicenza	2-1

36ª GIORNATA

Alcione - Feralpisalò	0-3	Alcione - Giana Erminio	
Arzignano - Caldiero T.	2-1	Arzignano - Feralpisalò	
Lecco - Albinoleffe	2-1	Lecco - Atalanta U23	
Lumezzane - Novara	2-2	Lumezzane - Padova	
Pergolettese - Giana Erminio	0-1	Pergolettese - Pro Patria	
Pro Vercelli - Pro Patria	2-2	Pro Vercelli - Renate	
Trento - Renate	0-0	Trento - Vicenza	
Triestina - Padova	0-1	Triestina - Novara	
U. Clodiense - Atalanta U23	1-3	U. Clodiense - Caldiero T.	
Virtus Verona - Vicenza	2-1	Virtus Verona - Albinoleffe	

PROSSIMI TURNI

37ª GIORNATA

Venerdì 18 aprile

Albinoleffe - Alcione
Atalanta U23 - Arzignano
Caldiero T. - Lecco
Feralpisalò - Pro Vercelli
Giana Erminio - Virtus Verona
Novara - Trento
Padova - U. Clodiense
Pro Patria - Lumezzane
Renate - Pergolettese
Vicenza - Triestina

38ª GIORNATA

Venerdì 25 aprile

Alcione - Giana Erminio
Arzignano - Feralpisalò
Lecco - Atalanta U23
Lumezzane - Padova
Pergolettese - Pro Patria
Pro Vercelli - Renate
Trento - Vicenza
Triestina - Novara
U. Clodiense - Caldiero T.
Virtus Verona - Albinoleffe

MARCATORI

19 RETI: Vlahovic (Atalanta U23)

16 RETI: Bortolussi (Padova), Comi (Pro Vercelli), De Marchi (Virtus Verona)

7 RETI: Ongaro

6 RETI: Morosini

4 RETI: Ranieri, Basso

3 RETI: Agyemang

2 RETI: Bertoncini, Calcagni, Da Graca, Ganz, Lorenzini

1 RETE: Akpa-Chukwu, Asencio, Donadio, Gerardini, Lancini

CLASSIFICA • SERIE C • GIRONE A • 2024/2025



SQUADRE	TOTALE									CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S	
1 PADOVA	82	36	25	7	4	63	23	40	14	4	0	34	9	11	3	4	29	14	
2 VICENZA	80	36	24	8	4	57	21	36	15	3	0	37	7	9	5	4	20	14	
3 FERALPISALÒ	69	36	20	9	7	51	29	22	13	4	1	29	9	7	5	6	22	20	
4 ALBINOLEFFE	56	36	15	11	10	44	37	7	7	8	3	22	15	8	3	7	22	22	
5 GIANA ERMINIO	55	36	16	7	13	41	36	5	8	5	5	23	17	8	2	8	18	19	
6 ATALANTA U23	54	36	15	9	12	63	50	13	9	5	4	36	21	6	4	8	27	29	
7 VIRTUS VERONA	54	36	15	9	12	50	41	9	7	4	7	25	22	8	5	5	25	19	
8 TRENTO	54	36	13	15	8	44	38	6	8	8	2	30	17	5	7	6	14	21	
9 RENATE	54	36	16	6	14	31	34	-3	8	3	7	13	15	8	3	7	18	19	
10 NOVARA (-2)	49	36	13	12	11	39	33	6	9	5	4	21	13	4	7	7	18	20	
11 ARZIGNANO	47	36	13	8	15	41	45	4	8	3	7	23	22	5	5	8	18	23	
12 ALCIONE	46	36	13	7	16	31	34	-3	6	3	9	13	18	7	4	7	18	16	
13 LECCO	43	36	10	13	13	36	45	-9	10	5	3	25	18	0	8	10	11	27	
14 LUMEZZANE	41	36	9	14	13	39	51	-12	5	4	9	19	29	4	10	4	20	22	
15 PERGOLETTESE	39	36	10	9	17	33	46	-13	5	4	9	18	22	5	5	8	15	24	
16 PRO VERCELLI	37	36	9	10	17	29	47	-18	6	6	6	16	20	3	4	11	13	27	
17 TRIESTINA (-5)	36	36	11	8	17	34	44	-10	6	4	8	18	19	5	4	9	16	25	
18 PRO PATRIA	31	36	5	16	15	27	41	-14	3	10	5	15	18	2	6	10	12	23	
19 CALDIERO T.	27	36	6	9	21	37	64	-27	4	5	9	20	28	2	4	12	17	36	
20 U. CLODIENSE	21	36	4	9	23	33	64	-31	3	5	10	19	28	1	4	13	14	36	

PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2024-2025



35ª - NOVARA-ARZIGNANO

Christian Donadio	3
Marco Da Graca	2
Davide Bertoncini	1

36ª - LUMEZZANE-NOVARA

Filippo Gerardini	3
Stefano Minelli	2
Gianmarco Basso	1

CLASSIFICA GENERALE

Stefano Minelli	34
Giuseppe Agyemang	23
Riccardo Calcagni	19
Leonardo Morosini	18
Gianmarco Basso	13
Christian Donadio	13
Roberto Ranieri	13
Davide Bertoncini	12
Filippo Lorenzini	11
Marco Da Graca	8
Filippo Gerardini	7
Omar Khailoti	7
Simoneandrea Ganz	4
Adrian Cannavaro	3
Hemsley Akpa-Chukwu	3
Alessandro Di Munno	1



Filippo Gerardini

ZAMBRUNO
FOTOGRAFIA E PUBBLICITÀ
PER L'INDUSTRIA MECCANICA
www.zambruno.it





L'AVVERSARIO DI OGGI: A. C. TRENTO 1921

Città: Trento

Stadio: Briamasco (4.200 posti)

Colori: Giallo, blu

Simbolo: Aquila



ROSA 2024-2025

Portieri: Sergio Barlocco, Michele Tommasi, Leonardo Santer
Difensori: Alberto Barison, Daniel Cappelletti, Andrea Trainotti, Sheriff Kassama, Davide Zanon, Nicola Falasco, Mattia Maffei, Ruggero Frosinini, Davide Vitturini

Centrocampisti: Mattia Sangalli, Adil Titi, Sebastiano Uez, Pasquale Giannotti, Armand Rada, Christian Aucelli, Leonardo Di Cosmo, Danijel Puzic, Francesco Disanto

Attaccanti: Federico Accornero, Emanuele Anastasia, Diego Peralta, Alessandro Ghillani, Samuel Di Carmine, Tomi Petrovic, Tommaso Cappelli

Allenatore: Luca Tabbiani

Un Trento appagato dall'obiettivo raggiunto ma non dalla prestazione arriva a Novara nella penultima giornata di campionato. Per il secondo anno consecutivo gli aquilotti gialloblù infatti raggiungono i playoff grazie al pareggio ad occhiali con il Renate. Al Briamasco i trentini dominano a livello di gioco e di occasioni ma non riescono a perforare la retroguardia della squadra allenata da Foschi. "Oggi ci abbiamo provato in tutti i modi ma purtroppo non siamo riusciti a vincere. Dobbiamo essere felici per la conquista dei playoff che ci consente di proseguire il nostro percorso anche nella post-season. Sappiamo quanto abbiamo lavorato per arrivare sino a qui - commenta mister Tabbiani su www.viatrentina.it - e per questo vogliamo chiudere al meglio le due partite che restano, per prepararci nel migliore dei modi ai playoff. I ragazzi hanno dimostrato di stare bene, hanno giocato una partita intensa e con tante occasioni da rete. Il vero rammarico è non es-

sere riusciti a concretizzare le opportunità create. È stata una gara stregata, soprattutto nel secondo tempo: ci abbiamo provato in ogni modo ma dobbiamo accontentarci di questo 0-0. Il nostro obiettivo ora è chiaro: vogliamo giocarci la partita del 4 maggio in casa [si tratta del primo match dei playoff, n.d.r.] e abbiamo ancora due partite per poterci riuscire. Per tutto ciò che abbiamo fatto durante il nostro percorso ce lo meritiamo. Ora è il momento di ricaricare le batterie, restare concentrati e affrontare al meglio la trasferta di Novara. I

ragazzi hanno fatto il miglior risultato del Trento nell'era recente. E non è ancora finita: adesso arriva la parte più bella". Il Trento ora si trova in sesta posizione a 54 punti in coabitazione con Atalanta, Renate e Virtus Verona (quest'ultima capace di battere il Vicenza e, complice la vittoria del Padova a Trieste, favorire il ritorno dei patavini in testa alla classifica). La vittoria della Giana Erminio a Crema complica il tutto perché i milanesi hanno scavalcato il gruppo posizionandosi al quinto posto a 55 punti (uno meno dell'Albinoleffe,

quarto). Escludendo la Feralpisalò, solitaria in terza posizione, irraggiungibile, ben sei squadre si giocano le posizioni dalla quarta alla nona, decisive per stabilire soprattutto chi aprirà in casa i play off. Gli azzurri invece devono difendere il decimo posto e guardarsi le spalle da Arzignano ed Alcione. Sulla carta (classifica avulsa permettendo) anche il Lecco (in ritardo di 6 punti dagli azzurri) potrebbe raggiungere la decima posizione ottenendo due vittorie, ma solo nel caso in cui Novara, Arzignano ed Alcione non vincessero nessuna delle due prossime partite. Oggi in campo al Piola dunque due squadre intenzionate e in dovere di vincere per raggiungere i propri obiettivi. Il Trento avrà inoltre il desiderio di vendicare la sconfitta interna subita ad opera del Novara lo scorso dicembre. Un netto 1-3 con doppietta dal dischetto di Ranieri e gol di Morosini, dopo che gli azzurri erano andati sotto a causa della rete di Di Carmine.



Samuel Di Carmine in azione (credits lacasadic.com)

Adriana Gropetti

PER TRE PUNTI FONDAMENTALI

Gara difficilissima col Trento. Per non finire qui il campionato



di Paolo Molina

Carissimo Direttore de' Direttori, oggi è l'ultimo giorno di scuola, sotto un certo punto di vista. E, cosa strana (dal punto di vista puramente didattico neh), non sappiamo ancora se ci saranno gli esami a maggio oppure no. Mancano due partite complicate: la prima stasera col Trento, la prossima il 25, ultima ufficiale di campionato, contro la Triestina al Nereo Rocco che immaginiamo sarà "infuocato" dal tifo locale.

Sarebbe meglio sistemare tutto stasera, vincendo ma non sarà facile perché il Trento vuole posizionarsi al meglio in quella griglia Play Off che ha già raggiunto.

La squadra di Tabbiani (allenatore genovese col quale abbiamo recentemente disputato ben 5 incontri, tra lo scorso campionato, mentre era alla guida del Fiorenzuola e poi ad inizio dicembre 2024) è uno degli organici più completi del torneo e si era assestata come quarta forza, alle spalle del terzetto composto da Padova, Vicenza e Feralpisalò, prima di venire scavalcata dallo



Novara Calcio stagione 1984-1985

scatenato Albinoleffe.

Sicuramente Tabbiani e soci hanno nel mirino "almeno" il quinto posto che darebbe discreti vantaggi in ottica Play Off. Ricordiamo infatti che, da quando i Play Off si disputano con la formula attuale, ben due volte sono stati vinti da compagini giunte quinte. Per le posizioni dal sesto al decimo si conseguirono, al massimo, le semifinali. Come accadde al Novara di Banchieri nel 2019 anche se va riconosciuto il fatto che quella formula era "semplificata" causa

Covid, non prevedendo i confronti andata e ritorno.

Per quanto concerne i precedenti coi giallo blu, ho particolarmente nitidi quelli della stagione 1984-85 perché... invidiavo molto i trentini. Ottennero a fine torneo la promozione in C1 insieme alla Virescit Boccaleone di Bergamo. Giunsero secondi, ma i Play Off non esistevano e salivano dalla C2 alla C1 le prime due classificate. Direttamente.

Al Comunale (futuro Piola) la partita venne disputata alla se-

sta giornata, 28 ottobre 1984. Agli ordini dell'arbitro Barbacci di Cagliari il nostro mister Peo Maroso schierò Marchese, Pioletti, Gioria (Serami), Volpi, Arrighi, Di Marzio, Maffioletti (De Lorentis), Balacich, Grossi, Masuero, Catena. Il Trento di Baveni propose Mayr, Salvalaio, Castioni, Gardiman, Bencardino, Gabrielli, Fabrizi (la stagione seguente a Novara), Telch, Soldati, Lutterotti, Lomanno (Marchetti). Gara bloccata e poco spettacolare, dalla quale si riportò la netta impressione che quel Trento



Trento Calcio stagione 1984-1985



Virescit Boccaleone stagione 1984-1985



Bruno Baveni al Genoa nel '64

avrebbe fatto parecchia strada. Il Novara si trovava nel pieno della serie utile che avrebbe concluso solo all'ultima di andata del 19 gennaio 1985 a Bergamo con la Virescit (io c'ero, purtroppo, con la neve a bordocampo...) e che perdurava dalla debacle del 3 a 0 subito a Montebelluna all'esordio del torneo del 23 settembre. Sì, avete letto bene, allora si cominciavano i campionati verso la fine di settembre. E forse non era così malaccio. Senza turni infrasettimanali e sen-

za il rischio di rimanere a digiuno di calcio (locale...) da fine aprile sino a metà agosto!

Alla fine di quel torneo il Novara scivolò inesorabilmente sulle "bucce di banana" rappresentate dalle sconfitte casalinghe con Ospitaletto e (soprattutto) Gorizia, rispettivamente per 0 a 1 ed 1 a 2. Si piazzò solo quinto (ma i Play Off, lo ripetiamo, erano ancora da inventare). Allora si completarono le fatiche con lo 0 a 1 davanti alla neopromossa Virescit, il 9 di giugno.

Fu l'ultima gara con Scienza in campo per noi, era destinato all'Ancona.

Tornando a bomba all'oggi voglio sperare almeno di durare sino al... prossimo numero del Fedelissimo, che uscirebbe per la prima in casa dei Play Off, ovvero per l'eventuale terzo turno.

Dai ragazzi, crediamoci!!

Di certo sarà durissima, questo è ovvio. Già da stasera.

Dai Novara, daaiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiii!!!



Pietro "Peo" Maroso al Novara dal 1984 al 1986

Intesa
POUR HOMME

GEL DOCCIA SHAMPOO
RIVITALIZZANTE

SHOWER SHAMPOO GEL
REVITALIZING

ENERGIA QUOTIDIANA

GINSENG

Intesa
POUR HOMME

DEODORANT PARFUME'

BODY SPRAY

Intesa
POUR HOMME

SCHIUMA DA BARBA
IDRATANTE

SHAVING FOAM
MOISTURIZING

DERMOPROTETTIVA
SPECIALE PRE RASATURA

Intesa
POUR HOMME

AFTER SHAVE
ANTIRUGHE

PREVIENE LA COMPARSA
DELLE RUGHE

LA CERTEZZA DI PIACERE.

IL PROTAGONISTA: DAVIDE BERTONCINI

Maturità e voglia di vincere sono le doti del centrale azzurro



di Fabrizio Gigo

Ciao Davide, benvenuto tra i Fedelissimi. Finalmente riusciamo a sentirci. Torniamo alla trasferta di venerdì sera contro il Lumezzane. Perdonami per la domanda scontata: due punti persi, oppure, uno guadagnato?

Ciao Fabrizio, piacere di fare la tua conoscenza e un saluto a tutti i tifosi del Novara. A caldo ti avrei risposto che sono due punti persi perché eravamo in vantaggio due a zero e siamo stati recuperati. C'è rammarico, frustrazione, perché la vittoria avrebbe consolidato la nostra posizione in classifica. Diciamo che nel secondo tempo abbiamo dilapidato quanto costruito nella prima frazione di gioco. Nel calcio moderno non puoi mai abbassare la guardia, le gare non sono mai chiuse e spesso il doppio vantaggio non è sufficiente per portare a casa l'intera posta in palio. Adesso occorre mettere da parte la rabbia, accettare il punto maturato in trasferta, considerandolo come un altro tassello utile che ci potrà condurre ai play off. Non voglio scadere nella retorica, ma abbiamo ancora 6 punti a disposizione e tutti i presupposti per collocarci in zona play off con un piazzamento più che rispettabile. Vedremo di dare il massimo nelle due gare restanti e poi si vedrà.

Nel post-partita anche Mascara ha sottolineato come, tutto sommato, il risultato finale fosse corretto per quanto hanno espresso entrambe le squadre, ribadendo che il Novara è padrone del proprio destino.

Non è che ci siano grandi argo-

mentazioni da analizzare. Occorre soltanto fare punti. Rimangono due match in cui dovremo tentare di fare bottino pieno. Migliore sarà la posizione in classifica e più probabilità avremo di proseguire il cammino post campionato. Sappiamo che altre squadre hanno il nostro stesso obiettivo e dovremo essere più bravi di loro.

Mascara sta adottando il 4-3-3, come vi trovate con questo nuovo modulo?

Non è mai facile cambiare modo di stare in campo, soprattutto quando per diverso tempo si è adottato uno schema diverso. Siamo professionisti, molti di noi hanno anche una certa esperienza, per cui il cambiamento lo stiamo metabolizzando bene. Qualcuno magari si trova a giocare "fuori ruolo", mentre altri, per esempio Donadio, sono tornati a ricoprire un ruolo che gli è più congeniale. Sicuramente c'è voglia da parte di tutti di fare bene e credo che lo si sia visto.

Come giudichi la tua stagione? Sei a Novara da un po', hai un contratto sino al 2026 e Novara sta rappresentando un passaggio apprezzabile della tua lunga carriera.

Novara è una tappa molto importante che sto vivendo nel momento di piena maturità del mio percorso sportivo. Attualmente mi considero un giocatore con un bagaglio di esperienza importante e finalmente sono riuscito a trovare quella continuità che mi è mancata soprattutto nel primo anno, quando ho collezionato solo 7 presenze. Lo scorso anno ho saltato poco più di una manciata di partite e quest'anno ancora meno. Personalmente, sono molto contento in merito, mentre come rendimento non sono uno che si accontenta, e cerco sempre di migliorarmi. In carriera ho raggiunto traguardi ambiziosi e vorrei togliermi qualche soddisfazione anche con questa maglia.

Guardando alla tua carriera, le squadre in cui hai militato di più sono Piacenza, Frosinone, Como e il Novara. Che ricordi hai delle rispettive esperienze?

Ci sono anche tante altre squadre che non hai elencato Fabrizio, vedi Modena, Lucchese, Matera per citarne alcune. A Frosinone c'è stata la doppia promozione, passando dalla serie C alla serie A. A Piacenza ho perso la finale play off per salire nella serie cadetta. A Como e con la Reggina ho centrato la promozione in serie B; diciamo che qualche soddisfazione me la sono tolta e vorrei continuare qui a Novara.

Da ragazzo sei approdato alle giovanili del Genoa. Come mai sei passato proprio alla società del grifone?

Semplicemente perché la squadra ligure era alla ricerca di un difensore centrale e i dirigen-

Milan in cui militava il mio attuale compagno, Ganz. Conservo un ricordo importante di quelle stagioni anche perché sono stato a stretto contatto con la prima squadra, allenata da Giampiero Gasperini. Ho imparato molto in quel periodo, è stata una bella fortuna a 17 anni poter vivere l'ambiente del Genoa che allora vantava un settore giovanile di tutto rispetto.

Immagino sia stata anche un'esperienza umana importante oltreché sportiva; lasciare casa da ragazzo implica sacrifici e spesso c'è il rischio di perdersi.

Occorre molto equilibrio, rimanendo costantemente concentrati sul proprio obiettivo e allora era studiare e giocare a pallone. Io ho lavorato sodo su entrambi i fronti perché a quell'età l'istruzione è imprescindibile.

Infatti, hai una laurea in Economia, conseguita 4 anni fa.

In tutta onestà, oggi conseguire una laurea da calciatori professionisti è molto più semplice degli anni addietro. Ci sono tanti corsi online, mentre in passato con l'obbligo di frequenza era più difficile, a maggior ragione quando un giocatore era in prestito e si spostava ogni anno. Poi, occorre sempre l'impegno perché non ti regala niente nessuno, però è evidente che oggi godiamo di strumenti che un tempo non c'erano.

So che sei molto legato a Gattuso; ti aspettavi il suo allontanamento e come hai vissuto questa scelta?

Me lo aspettavo. Conosco questo ambiente da parecchi anni. Il calcio è fatto di momenti e si sa che quando le cose non vanno bene l'allenatore è il primo ad essere messo in discussione. Essendo io, ormai, un ragazzo e un professionista maturo, avevo compreso che quella scelta societaria era inevitabile. Di mister Gattuso conservo un ricordo importante, ho lavorato insieme a lui anche a Como e gli faccio un grande in bocca al lupo



Difensore classe 1991

ti del Piacenza erano spesso in contatto con la squadra rossoblù. Andai a Genova, feci il provino, mi presero e mi fecero 3 anni di contratto. Furono due anni importanti in cui cominciai a togliermi le prime soddisfazioni; con quella rappresentativa vinsi il campionato e la Supercoppa Italiana contro il Palermo, mentre la stagione successiva ci aggiudicammo nuovamente la Supercoppa ai danni del



In gol nel 2-1 al Padova

giocare i playoff da decimi ha un senso?

Ha un senso se decidi di affrontarli con coraggio, determinazione e professionalità. Non ha senso tutto ciò se li consideri come un'appendice del campionato fine a sé stessa, della serie "abbiamo raggiunto il nostro obiettivo, facciamoci sta partita e andiamo al mare". Fabrizio siamo seri, chiunque eserciti la mia professione e si allena ogni giorno, vuole vincere e arrivare il più lontano possibile. Poi entrano in campo anche altre variabili, la condizione atletica, gli infortuni, la fatalità. Se disputi un torneo da secondo hai più probabilità di vincere che da decimo, ma se avremo anche solo una possibilità faremo di tutto per sfruttarla fino alla fine.

Tutto chiaro Davide. Fammi chiedere con un po' di leggerezza. Tu sei di Fiorenzuola d'Arda, confermi?

Precisamente di Vernasca, comunque sì, vicino a Fiorenzuola.

per il proseguo della sua carriera. **Prima di salutarti ti porgo una domanda apparentemente scontata: dopo una stagione lunga e dispendiosa, disputare i play off non propriamente nelle prime posizioni, ovvero, sapendo che occorre soltanto vincere per proseguire il cammino, è più stimolante o penalizzante? In sintesi,**



Con la maglia del Frosinone

Ti chiedo: a Fiorenzuola c'è vita oltre l'Autogrill? Perché ogni volta che percorro la A1 da bambino, mio padre faceva sosta in quell'area di servizio, solo e soltanto lì.

Premesso che l'autogrill di Fiorenzuola "Area di servizio Fiorenzuola d'Arda Ovest", è stato il primo autogrill a ponte costruito in Europa, progettato dall'architetto Angelo Bianchetti su commissione dell'imprenditore novarese Pavesi,

è un'istituzione per noi della zona. Detto questo c'è vita, confermo e c'era anche una squadra di calcio in serie C, come voi ben sapete. **Questa ce la siamo preparata bene, dai! Davide io ti ringrazio per la tua disponibilità, auguro a te e a tutti i tuoi compagni un buon finale di stagione.**

Grazie Fabrizio, aspetto tutti i tifosi del Novara venerdì sera allo stadio e FORZA NOVARA! **SEMPRE!**

Sci Club Xnate
 IL PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO
WWW.SCICLUBPERNATE.IT
35 ANNI 1986-2021
Via Collodi 26
Pernate Novara
 Tel.0321 636820 Cell.347 7072335
 e-mail info@sciclubpernate.it
 ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00

PATRIOLI
 prodotti per bar e ristoranti
 Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)
 Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255
www.patrioli.it - info@patrioli.it

PIERANGELO SANDRI
 Cell: 329 2218839
 CONFENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane

ULTIMA TRASFERTA AL NEREO ROCCO DI TRIESTE

Obiettivo: mantenere il posto playoff



di **Adriana Groppetti**

“Capitano, oh mio capitano. Chi conosce questi versi? È una poesia di Walt Whitman che parla di Abramo Lincoln. Ecco, in questa classe potete chiamarmi professor Keating o se siete un po’ più audaci Capitano, oh mio Capitano”.

Questo citato in apertura è uno dei tanti, meravigliosi passaggi di un film tra i più intensi e toccanti di tutta la cinematografia mondiale. Giudizi favorevoli unanimi attraverso i tempi e le generazioni per una pellicola che invita a ragionare con la propria testa e a difendere la propria individualità abbandonando il conformismo. Nell’“Attimo fuggente” il professore Keating (un indimenticato e indimenticabile Robin Williams) invita i suoi studenti (rampolli di un’alta società che bada solo alle apparenze e alle convenzioni) a chiamarlo con un titolo diverso da quello ordinariamente usato a scuola. Audacia sì, ma anche riconoscimento del ruolo di guida e mentore. E facendo un facile passaggio mentale quanti a Novara (nostalgici sì ma soprattutto grati, anzi supergrati) rinuncerebbero a chiamarlo “Komandante, oh mio Komandante”? Non serve spiegare di chi stiamo parlando. Attilio Tesser e il Novara. Attilio Tesser e Novara. Un rapporto unico, eterno. Indissolubile. Da qualunque panchina il Komandante (così definito dai tifosi azzurri nel passaggio dalla C alla B) dovesse impartire le sue indicazioni. La riconoscenza senza confini e il saluto cordiale e affettuoso da

parte dei tifosi azzurri, ovunque si sia, in casa o in trasferta. La cavalcata straordinaria dalla C alla A negli occhi e nel cuore di tutti noi tifosi che continuiamo a frequentare il Piola nella speranza di rivivere quelle gioie. Una squadra vincente con un mister altrettanto vincente, che ovunque vada ottiene risultati straordinari. Chiusa infatti la storia con il Novara, Tesser (quasi novello Re Mida) seppe portare la Cremonese in B dopo 11 stagioni di assenza. Stesso risultato a Pordenone, con i friulani in B per la prima volta, e stesso risultato a Modena. Quarta promozione in B della sua carriera. Ed ora la Triestina. Sempre in Friuli. Un rapporto complicato con la dirigenza (la squadra è di proprietà del fondo statunitense LBK Capital presieduto da Ronsenzweig, imprenditore di Atlanta), culminato con il curioso esonero a febbraio dello scorso anno (di fatto, Tesser troppo bravo per rimanere alla guida della squadra) e il ritorno nel mese di novembre, con la Triestina desolatamente all’ultimo posto, con un piede già in Serie D e uno score terribile (11 sconfitte, 4 pareggi e 1 sola vittoria in 16 giornate). Il ritorno di Tesser a Trieste riporta



Attilio Tesser

entusiasmo nella piazza, carica la squadra, rende temibile una formazione considerata fino ad allora una squadra materasso da cui quasi sicuramente prendere i tre punti. Ne fanno subito le spese il Padova costretto al pareggio e il Vicenza sconfitto con un netto 2-0 (doppietta di Olivieri). A seguire cade anche il Novara al Piola, anch’esso punito due volte da Olivieri, per due volte capace di recuperare il risultato (gol di Basso e di Agyemang) e infine condannato per l’ennesima volta a capitolare in pieno recupero. Una Triestina trasformata, rigenerata dal suo vecchio/nuovo

allenatore, che colleziona risultati positivi risalendo la china e lasciando dietro di sé Clodiense, Caldiero e Pro Patria. Ora l’obiettivo degli alabardati si chiama 15° posto (per evitare i play-out) o al meno peggio 16°, per non giocarli avendo più di 8 punti dalla penultima, come recita il regolamento. È una dura lotta con Pro Vercelli e Pergolettese. E naturalmente il Novara, andando al Nereo Rocco il 25 aprile per l’ultima giornata, potrebbe essere determinante. Potrebbe essere l’ago della bilancia. Ma gli azzurri devono pensare a se stessi, per confermare il decimo posto (o migliorarlo, se i risultati altrui fossero favorevoli al Novara).

Tirando un bilancio della stagione, la Clodiense è praticamente in D (manca solo la conferma aritmetica). Irraggiungibile al terzo posto la Feralpisalò. Per il resto, tutto ancora aperto in questo affascinante girone A della Serie C. Da decidere all’ultimo secondo la vittoria del campionato (il Padova vittorioso a Trieste si è ripreso la testa complice la sconfitta del Vicenza a Verona), i posti playoff e gli scontri play-out. Impossibile fare previsioni, troppi scontri e incroci decisivi nelle ultime due giornate. E giustamente ciascuno deve guardare a casa propria. La parola ai mister. Tesser. “Noi abbiamo bisogno di fare punti e non siamo l’ago della bilancia di nessuno se non del nostro campionato. Non potevamo permetterci di fare un passo falso oggi e non possiamo permetterci di farlo venerdì (ci sarà Vicenza-Triestina)”. Mascara. “Siamo dentro ai play off, i ragazzi sono rammaricati perché una vittoria oggi (2-2 a Lumezzane) era quasi matematica. Non penserei ai prossimi 180 minuti ma penserei ai 90, una partita fondamentale per il nostro cammino però la cosa che più mi piace dire che è una squadra viva”.



Marco Oliveri capocannoniere con 9 gol

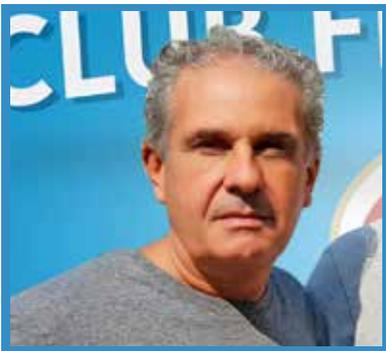
LA "CASA DEL NOVARA"

Sala 12 - Un secolo di passione azzurra: i tifosi



LA CASA DEL NOVARA

DAL 1908 UNA STORIA DI SPORT E PASSIONE



di "Rondo"

Il nostro emozionante viaggio attraverso le sale del museo "Casa del Novara" sta per concludersi. Oggi visitiamo l'ultima sala, la numero 12. Questa sala, dedicata ai tifosi novaresi, ha come titolo: "Un secolo di passione azzurra". Fin dagli albori del Novara Calcio, la partecipazione dei tifosi alle imprese della nostra squadra è sempre stata numerosa e appassionata. Le cronache dei giornali dell'epoca riportano di partite infuocate, anche fuori dal rettangolo di gioco e di arbitri, poco imparziali, salvati dai solerti dirigenti azzurri, dalla furia del pubblico inferocito.

Ma procediamo con ordine, già alla prima storica partita ufficiale del Novara, giocata allo stadio di Via Lombroso il 3 novembre 1912, la partecipazione dei tifosi è consistente ed entusiastica. I giornali dell'epoca, oltre ad un dettagliato resoconto della cerimonia inaugurale e dell'incontro, scrivono: "Già dalle primissime ore antimeridiane il campo di giuoco era stipato di pubblico, che ansioso attendeva l'incontro" (cit. Corriere di Novara

del 7 novembre 1912), segno evidente che i novaresi si erano subito appassionati a questo nuovo sport e alla squadra della loro città.

Oltre ad affollare il nuovo impianto di Via Lombroso, i tifosi azzurri non fanno mancare il loro apporto neppure in trasferta, soprattutto nei caldissimi derby del quadrilatero. A quei tempi, seguire la squadra lontano da Novara, oltre a non essere agevole, era anche pericoloso per l'incolumità fisica.

L'entusiasmo attorno alla squadra cresce di pari passo con i grandi risultati ottenuti dagli azzurri. Per questo motivo, il Podestà è costretto a emettere un'ordinanza in cui si stabiliva che: "I risultati delle partite verranno resi noti la domenica sera all'edicola di Piazza Delle Erbe (poi Cesare Battisti) e non più in corso Cavour davanti al Caffè Bertani", poiché il grande assembramento creava pericolo all'incolumità delle persone.

Questo cambiamento non affievolisce l'entusiasmo e quando il Novara è impegnato in trasferta, i tifosi, appena appreso del risultato si precipitano in stazione ad accogliere i propri beniamini. Una tradizione che continuerà anche negli anni '30.

Come ai giorni nostri, anche allora il rapporto tifosi - squadra non è sempre stato idilliaco, nel 1925, per la prima volta si ha notizia di contestazioni da parte dei tifosi, delusi dai risultati che non erano più quelli degli anni passati.



I Commandos in Curva Nord

Nonostante ciò, la passione per la squadra azzurra è rimasta sempre viva e poiché lo stadio di Via Lombroso non era più in grado di ricevere un pubblico sempre crescente, nel 1931 venne inaugurato il nuovo e più capiente stadio di Via Alcarotti.

Nel 1938, in occasione della decisiva partita per la promozione in serie A ad Alessandria, i tifosi azzurri organizzarono addirittura un treno speciale, evento epocale per quel periodo. Quel giorno ben 3000 tifosi novaresi gremirono le gradinate del Moccagatta (allora stadio del Littorio), tanto entusiasmo alla fine venne ripagato da una grande quanto sofferta vittoria. Nel dopoguerra, grazie anche all'ingaggio di Silvio Piola il Novara ottiene i migliori risultati della sua storia (almeno per il girone unico) e l'entusiasmo dei tifosi attorno alla squadra e al suo cannoniere principe è alle stelle. Alcuni cinegiornali dell'epoca (non c'era ancora la televisione), mostrano interminabili code ai botteghini dello stadio di

Via Alcarotti per accaparrarsi i preziosi biglietti degli incontri di cartello.

Terminato il periodo d'oro con gli 8 campionati consecutivi di A, i tifosi azzurri devono fare i conti con il ridimensionamento delle ambizioni e poco dopo addirittura con la retrocessione in Serie C per illecito sportivo.

Attorno al Novara c'è un clima di rassegnazione e sconforto ma un gruppo di tifosi non ha nessuna intenzione di vedere la propria squadra scivolare nell'anonimato. Così, il 6 giugno 1964, al termine di un confronto aspro ma civile con i dirigenti azzurri, questi tifosi decidono di riunirsi in un comitato che porterà alla fondazione del Club Fedelissimi, la prima associazione di tifosi organizzati a Novara. Il Club Fedelissimi proprio quest'anno ha festeggiato i 60 anni di vita. Alla fine degli anni '60 nasce il primo gruppo ultras, i "Commandos Club". Il loro modo di tifare Novara è sicuramente rivoluzionario e all'avanguardia per l'epoca. Notoriamente molto caldi, non di rado, quando contro gli azzurri veniva perpetrata qualche ingiustizia, si avventavano in massa contro la rete di recinzione facendola traballare pericolosamente, mettendo in apprensione squadra ospite e terna arbitrale.

Allo scioglimento dei Commandos l'eredità in curva viene presa per un breve periodo dalle "Brigate Biancoblu" ma ben presto il testimone passa alla Legione 1983. La Legione è stata per tantissimi anni il punto di riferimento per tutti i ragazzi che volevano tifare Novara. Nonostante non sono anni felici per il Novara Calcio, il gruppo è sempre presente in modo attivo. I ragazzi della Legione sono gli artefici della clamorosa protesta del 3 dicembre 2001, quando, con il Novara tristemente ultimo in classifica e a rischio fallimento, hanno indetto, per la partita contro il Legnano, lo sciopero del



Alcuni dei primi "trasfertisti" qui immortalati a Ferrara


1913: Pubblico persino sul muro di recinzione per Novara-Pro Vercelli

tifo. Tutti fuori dietro la curva nord, mentre all'interno, in uno stadio desolatamente vuoto, campeggia al centro della curva una bara bianca di cartone corredata da uno striscione con la scritta: "Noi non vogliamo far parte della morte del Novara Calcio". La Legione 1983 nell'ottobre 2005 annuncia il proprio scioglimento.

Nel corso di quegli anni si sono formati altri gruppi di tifosi che, con la loro presenza hanno aggiunto calore ed entusiasmo, anche nei periodi non proprio felici per i colori azzurri. Tra questi ricordiamo, i "Forza Azzurri", posizionati nel settore distinti, "Zoo" e "Rizzo Group", molto vicini alla Legione, infine gli "Streak Eagles Galliate", gruppo ancora in attività.

Dopo lo scioglimento della Legione 1983, è il gruppo "Ultras Novara

1908" a gestire il tifo organizzato in curva nord. Nel frattempo, grazie anche ai buoni risultati della squadra, che hanno portato alla doppia promozione e al ritorno in Serie A, prendono vita diversi gruppi di tifosi che vanno a collocarsi nei vari settori dello stadio. Così nel 2011, per riunire, solo da un punto di vista organizzativo, questi gruppi, formati perlopiù da tifosi storici, che, nonostante il passare degli anni non hanno perso la passione per il Novara, si costituisce il "Coordinamento Cuore Azzurro". È importante sottolineare che ogni gruppo ha mantenuto la propria autonomia e la propria denominazione. In quegli anni si costituisce anche un gruppo tutto al femminile: "Le cattive ragazze del Piola", ancora oggi presente nel panorama del tifo novarese.


Anni '70: in prima fila in curva molti ragazzini

Nel 2016 si forma il gruppo "Nuares", che ancora oggi dalle gradinate della curva nord sostiene con calore la squadra azzurra. Il loro tifo non manca neppure nelle trasferte, anche nelle stagioni più difficili il loro apporto non è mai mancato.

Dal 5 settembre 2023 accanto ai "Nuares" ci sono i "Fiò dila Nord", gli ultimi nati nella galassia del tifo novarese. Entrambi i gruppi, fianco a fianco, garantiscono l'incitamento costante alla squadra. Formatasi quasi totalmente da ragazzi giovani e pieni di entusiasmo, rappresentano il cambiamento generazionale che inevitabilmente coinvolge anche i tifosi.

In conclusione, non possiamo non ricordare il grande esodo del popolo azzurro il 13 gennaio 2010. Quel giorno, oltre 11.000 nova-

resi invasero Milano per gli ottavi di finale di Coppa Italia contro il Milan. Una marea azzurra che suscitò curiosità e ammirazione un po' in tutta Italia, per quella che è stata sicuramente la trasferta più numerosa ed eclatante della tifoseria azzurra.

Termina qui il nostro viaggio all'interno del museo, un percorso emozionante e affascinante, che merita di essere vissuto dal vivo. Per questo motivo, rinnoviamo l'invito a tutti i tifosi e appassionati a visitare la "Casa del Novara".

ERRATA CORRIGE

Nella foto pubblicata nello scorso numero, il giocatore insieme a Piola non è Renica ma Lanfranco Alberico, 227 presenze e 42 reti in azzurro tra il 1945 e il 1953.


Trasferta numerosissima a Sesto durante i playoff nel 2003

La splendida coreografia della Nord per il derby del 2016

centro autorizzato 

 di Obinu Marco
ANTENNA SERVICE

Obinu Marco cell. 335.286633

C.so Torino, 42/b 28100 Novara
Tel. e fax 0321 45 17 89
antennaservicenovara@gmail.com

 **il Gelatiere**
NOVARA

gelato, amore
e fantasia

Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierenovara.it
www.ilgelatierenovara.it

 1 gelateria
2 generazioni

NOVA
E V E N T I

Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara
Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it

LA SCUOLA ALLO STADIO

Molto partecipata la prima edizione del progetto educativo



Nelle scorse settimane si è svolto il progetto La Scuola allo Stadio, progetto educativo dedicato ai ragazzi di 4^a e 5^a delle scuole primarie ed organizzato dalla Associazione Tifosi Novara in collaborazione con il Novara FC. Oltre 200 ragazzi delle scuole primarie di Cameriano e Galvani, Di Dio e Sacro Cuore di Novara hanno passato la mattinata allo stadio in un percorso di quattro tappe seguiti da volontari della Associazione Tifosi Novara e da studenti del Liceo Scientifico Antonelli che fungevano da tutor nel loro percorso PCTO (ex alternanza scuola-lavoro):

- Formazione su temi di etica sportiva: il valore del gruppo nello spogliatoio del Novara, il rispetto delle regole nello

spogliatoio degli arbitri, la sana alimentazione nella sala antidoping, il fair play negli spogliatoi della squadra ospite.

- Attività motoria sul terreno di gioco con la partecipazione straordinaria di Giuseppe Mascara.
- Modulo culturale nella Casa del Novara, il museo allestito nella sala hospitality sotto la tribuna.
- Intervista con un giocatore del Novara in Tribuna VIP. I ragazzi hanno poi ricevuto un libretto con approfondimenti e quiz sui temi della giornata, hanno partecipato ad un concorso creativo con disegni, racconti e rime e sono stati invitati dal Novara FC ad assistere gratuitamente a Novara-Trento.



FOTO FABIO BOZZANI



FOTO FABIO BOZZANI

COMOLI FERRARI

TECNOLOGIE
più
SERVIZI
più
COMPETENZE

insieme **VALE DI PIÙ**

Comoli Ferrari si RINNOVA per essere al passo con IL FUTURO DELL'IMPIANTISTICA.

Come? Ti offre una risposta professionale, completa e alla portata di ciascuno, per dare più valore al tuo business. Un modello che affianca, all'evoluzione delle tecnologie, **SERVIZI** dedicati e l'accrescimento delle **COMPETENZE**. Un'unica proposta che risponda alla trasformazione del mercato.

Creiamo insieme l'eccellenza del well living.

Inquadra il QR e registrati al portale it's ELETTRICA:



a disposizione subito
 SOLUZIONI INTEGRATE,
 SERVIZI PERSONALIZZATI
 e ATTIVITÀ DI FORMAZIONE,
 per ogni tipo di business.

IL PALLONE È IMPAZZITO

Storie di uragani, socialismo e di un Nottingham Forest da urlo



di Enea Marchesini

Brilla una stella nel cielo di Bari

Fondata il 4 marzo 1945, la Stella Rossa nasce dalle ceneri della Seconda Guerra Mondiale come club dell'esercito popolare jugoslavo. Il suo nome e il suo colore non sono casuali: rappresentano l'ideologia comunista che guida la Jugoslavia di Tito nei decenni successivi. La stella a cinque punte, simbolo del socialismo, diviene presto più di un semplice emblema calcistico: è l'espressione di un'identità nazionale che Tito sta forgiando, un mosaico di popoli slavi uniti sotto un'unica bandiera. Dal 1945 al 1990, la Stella Rossa vince 18 campionati jugoslavi e affermandosi come una delle potenze calcistiche dell'Est Europa. Ma nessuno può prevedere che proprio nel momento più buio della storia jugoslava, quella stella brillerà più intensamente che mai. La sera del 29 maggio 1991, le sfumature del tramonto sembrano dipingere appositamente di rosso il cielo di Bari. Un presagio, forse,

di ciò che sta per accadere sullo storico prato del San Nicola. La Crvena Zvezda raggiunge l'apice della sua storia, in un momento in cui la Jugoslavia, come nazione, sta invece per precipitare nell'abisso!

Corsi e ricorsi in finale di Coppa UEFA

Corsica. Isola verticale. In pochi chilometri si passa dalla spiaggia ai 2708 metri del Monte Cinto, che domina il territorio. Più di 200 anni un tal Napoleone partì da Ajaccio e diventò famoso in tutto il mondo, come uno dei più grandi conquistatori della storia. Da queste parti la squadra di calcio è come un vate e il Bastia ne è l'esempio. Nel 1978 un gruppo di prodi giovani, sono partiti proprio da Bastia per provare a prendersi l'Europa. È la storia della Coppa UEFA che vide in finale proprio la squadra



L'attuale stemma della Stella Rossa

corsa contro il PSV Eindhoven. La sera della gara d'andata, però, un uragano si abbatte su Bastia e sulla Corsica. Il campo del Furiani è un enorme pozzanghera. È una partita che non si può nemmeno pensare di giocare. Ma nello spogliatoio dell'arbitro Maksimovic entra un elegante delegato Uefa, a ricordare al direttore di gara che, di lì a breve, sono pronti a partire

i Mondiali di Argentina del 1978. E che quindi quella partita, sul fango, sulla neve, sull'acqua o sul cemento, si deve giocare quella sera stessa. Risultato zero a zero. Solo nel ritorno arriva la sconfitta, come per il loro celebre predecessore!

Dalle stelle alle stalle e di nuovo alle stelle

Era il 12 settembre 1974. Brian Clough non ce l'ha fatta, ha perso la propria scommessa. Esonerato dopo appena 40 giorni dal Leeds United, la squadra più odiata, guidata fino a poco tempo prima dal suo acerrimo rivale Don Revie. Per quella scommessa si è pure separato con Thomas Taylor, qualcosa di più di un semplice braccio destro, per qualcuno la vera mente tattica dietro i successi di Clough, con il quale aveva, di fatto, inventato il calcio a Derby.

Un'esperienza però formativa, che costringe anche un cocciuto e arrogante come lui, a tornare sui propri passi, e a rivedere le proprie posizioni. Riconciliandosi con Taylor e accettando, nel gennaio del '75, l'offerta del Nottingham Forest. Con cui scrive una o, meglio, un'altra pagina indelebile di storia del calcio. Dalla Serie B alla vittoria della Premier League in soli 2 anni. E poi anche il trionfo in Europa con la conquista di ben due Coppe dei Campioni!



Il Nottingham Forest con la Coppa dei Campioni

SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141



ALLA SCOPERTA DEI TALENTI DELLA PRIMAVERA

Si presentano Siciliano e Puntin



di Simone Cerri

Nome, cognome, anno di nascita, ruolo.

Gustavo: Gustavo Siciliano, nato il 09/01/2007, difensore centrale.

Eric: Eric Puntin, nato il 30/08/2007, difensore centrale.

Raccontaci la tua carriera dagli inizi a oggi.

Gustavo: Ho iniziato a 4 anni allo Juventus Club, vicino allo stadio Silvio Piola. All'inizio il calcio non mi piaceva molto, ma verso i 6 anni mi sono riavvicinato grazie ad un doposcuola sportivo. Sono tornato alla Juventus Club per un anno, poi dopo un camp estivo mi ha chiamato lo Sparta Novara, dove sono cresciuto tanto. Nella stagione 2022/2023 è arrivata la svolta: ero capitano, abbiamo fatto una stagione straordinaria, sono stato convocato anche dalla rappresentativa regionale. Poi la chiamata del Novara, la mia prima esperienza nel calcio professionistico.

Eric: Ho iniziato nel Fiumicello, la squadra del mio paese. Poi sono passato al Pordenone, dove sono rimasto cinque anni. Dopo il fallimento della società mi sono trasferito a Pisa, dove ho trovato spazio nella seconda parte della stagione. Quest'anno ho iniziato con la Primavera dell'Udinese, ma sono venuto a Novara per trovare più continuità.

Quali sono le tue caratteristiche in campo? A chi ti ispiri?

Gustavo: Sono un difensore centrale fisico, con intelligenza tattica e buona tecnica. Mi ispirò a Giorgio Chiellini per la grinta e a Dean Huijsen per eleganza

e visione di gioco.

Eric: Il mio punto di forza è il fisico, che sto imparando a usare sempre meglio. Non ho idoli in particolare: prendo ciò che imparo e lo uso a mio vantaggio.

Come ti stai trovando a Novara?

Gustavo: Mi sto trovando abbastanza bene. Dopo una stagione passata con qualche difficoltà, quest'anno con la Primavera abbiamo lavorato davvero bene.

Eric: Mi sto trovando bene, qui c'è un bel gruppo che mi ha accolto subito. L'ambiente è positivo e questo fa la differenza.

Che campionato è stato?

Gustavo: Molto equilibrato. C'è un po' di rammarico perché avremmo potuto vincerlo, ma qualche punto perso per strada alla fine pesa.

Eric: È stato un campionato combattuto. Anche noi abbiamo perso punti per strada, ma questo è il calcio. Ora siamo concentrati sui playoff.

Avete perso l'andata dei playoff 1-0 a Carpi. Cosa vi aspettate dal ritorno?

Gustavo: L'andata è stata una battaglia. Il Carpi è una buona squadra, ma siamo consapevoli dei nostri mezzi. Se entriamo con la testa giusta, possiamo portare a casa il risultato e andare in

IL RADUNO DEL NOVARA CALCIO SENIOR

Calciatori e tecnici del Novara Calcio Senior durante il raduno che si è svolto a Novarello lunedì 7 aprile. Con il presidente Tito De Rosa ecco Carlo e Massimo Accornero in rappresentanza del Novara FC.



semifinale.

Eric: In settimana lavoreremo per prepararci al meglio. Vogliamo vincere e passare il turno, abbiamo le qualità per farlo.

Avete avuto anche un cambio di allenatore. Come avete reagito?

Gustavo: Non è facile in un momento così delicato, ma siamo un gruppo unito e ci siamo messi subito a disposizione del nuovo mister.

Eric: Abbiamo reagito bene, sono molto contento per mister Mascara. Se lo merita, è un grande allenatore e una grande persona.

Nella vita cosa studi?

Gustavo: Studio meccanica e mecatronica all'ITI OMAR di Novara.

Eric: Frequento una scuola

privata, 4^a superiore, indirizzo meccanico.

Quali sono i tuoi hobby?

Gustavo: Musica e videogiochi. La musica mi accompagna sempre, soprattutto prima delle partite. I videogiochi sono un modo per rilassarmi.

Eric: Mi piace guardare e giocare a freccette oltre seguire la Formula 1.

Sogni futuri?

Gustavo: Il sogno è diventare un calciatore professionista. È l'obiettivo che ho da bambino. Voglio anche proseguire con l'università.

Eric: Per ora penso solo a finire bene la stagione e vincere il campionato con questa squadra. Al futuro penserò dopo.



Gustavo Siciliano



Eric Puntin

TORNEO CUORE AZZURRO 2025

Gli Under 11 sul manto del Piola

Sabato 5 aprile, prima della vittoriosa partita di campionato con l'Arzignano, il manto del Piola ha visto sfidarsi in un triangolare organizzato da Novara FC le formazioni under 11 di Sparta Novara, Polisportiva San Giacomo e 4 Evangelisti per la seconda edizione del Torneo Cuore Azzurro.

Grande l'emozione per i giovani calciatori che hanno potuto giocare all'interno dello stadio di fronte a genitori ed amici posizionati in rettilineo.

Sparta Novara si è aggiudicata la vittoria ma tutti i bambini sono stati premiati da Rosalba Fecchio (CONI) e Agostino Guarnieri (FIGC) con una me-

daglia celebrativa.

Al termine delle sfide, i bambini sono stati invitati in hospitality per una merenda e per la visita alla Casa del Novara per poi accomodarsi in tribuna per assistere alla partita dei "colleghi" più grandi contro l'Arzignano e, certamente, l'incessante incoraggiamento dei giovani tifosi ha contribuito alla vittoria del Novara.

Grandi emozioni anche durante l'intervallo con la sfilata in campo delle tre squadre accompagnate dall'applauso del Piola.

Un meraviglioso pomeriggio di sport e tifo che resterà nella memoria dei nostri futuri campioni!



Foto di gruppo delle tre squadre partecipanti



Una fase di gioco



La Sparta alza la coppa

**NUOVA
SWIFT
HYBRID**
IL MEGLIO DI OGNI CARATTERE.



TUA A **16.900€** CON **4.000€** DI INCENTIVI SUZUKI.

VERO IBRIDO SUZUKI • 3,86 METRI • SICUREZZA ATTIVA DI SERIE • 5 STELLE SUI CONSUMI NELLA PAGELLA **QUATTORRUOTE** • ANCHE 4X4 ALLGRIP



Gamma Swift Hybrid: consumo ciclo combinato: da 4,4 a 4,9 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 99 a 110 g/km (WLTP). Esempio riferito a Swift Hybrid 1.2 WAKU Arancione Amsterdam: prezzo di listino chiavi in mano 20.900€, prezzo promozionale 16.900€ (IVA e messa su strada inclusa; IPT, PFU ed eventuali spese di rottamazione esclusi). Calcolato con: incentivo Suzuki 4.000€ con permuta o rottamazione. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati fino al 30/04/2025, presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. La valutazione di eventuali vetture in permuta sarà effettuata in sede di sottoscrizione del contratto. Tutti i dettagli sui vantaggi, le promozioni applicabili e la disponibilità dei singoli modelli sono reperibili presso le concessionarie o sul sito suzuki.it

HYBRID ALLGRIP **SUZUKI connect** **3 PLUS SUZUKI** **800-452625** **SUZUKIfinance** **MOTUL**

TOTAUTO
dal 1968

Totauto S.r.l.
Via Delleani, 16 (Corso Milano), NOVARA
+39 0321/694877
www.totautonovara.com

CONCESSIONARIA
SUZUKI